

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina

REPUBBLICA DOMINICANA 2012

GENNAIO 2012

AGENDA POLITICA

Con il nuovo anno si accende sempre di più il clima elettorale in **Repubblica Dominicana**. Un sondaggio, recentemente pubblicato dalla società Penn, attribuisce a Daniel Medina, del PLD, il 46% dei voti, e al rivale Hipolito Mejia, del PRD, il 44%. Il PRD è già sceso in campo, contro l'Esecutivo accusato di prendere parte alla campagna elettorale, e denunciando che il PLD starebbe pagando le spese di campagna con fondi governativa: "Leonel Fernández, Danilo Medina e Margarita Cedeño Fernández stanno utilizzando massicciamente le entrate dello Stato per finanziare le spese elettorali", si legge in un comunicato del PRD che ha protestato, inoltre, per il fatto che il governo "si è accaparrato il maggior numero di spazi televisivi e pagine dei giornali".

AGENDA ECONOMICA

Il Financial Times ha commentato la performance positiva della CAF, Banca di sviluppo dell'America latina, le cui operazioni sono raddoppiate negli ultimi 5 anni superando i 15 miliardi di dollari. Il presidente della banca, Enrique García, prevede una ripetizione di questo trend nei prossimi anni, così come la continuata attenzione ai progetti di integrazione regionale e infrastruttura, che già nel 2010 hanno rappresentato oltre il 55% dei prestiti dell'istituzione. Il giornale inglese cita come punto di forza della CAF il fatto che il 97% degli attivi della banca appartenga agli stessi paesi-membri latinoamericani. Il restante è coperto da Spagna e Portogallo.

La CEPAL, l'OCSE, e il CIAT (Centro interamericano di amministrazioni tributarie), hanno presentato un rapporto "Estadísticas tributarias en América Latina", che mostra che il rapporto medio tra ricette tributarie e PIL è cresciuto in modo quasi ininterrotto negli ultimi 20 anni nei 12 paesi presi in analisi (**Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Messico, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela**). In media il rapporto tra ricette tributarie e PIL è passato da una media del 14,9% nel 1990, al 19,2% nel 2009. La media dei paesi analizzati è ancora molto inferiore alla media OCSE del 33,8%, a cui si avvicinano solo il Brasile (32,6%) e l'Argentina (31,4%). Ci sono ancora importanti differenze tra le strutture tributarie dei paesi latinoamericani e dei paesi OCSE, soprattutto per quanto riguarda il peso delle imposte sui consumi (che rappresentano il 35% delle ricette tributarie totali in America latina contro il 20% dell'OCSE), e i contributi alla sicurezza sociale (15% in America latina contro il 27% nell'area OCSE).

FEBBRAIO 2012

AGENDA POLITICA

Clima politico sempre più teso in **Repubblica Dominicana**, a due mesi dalle elezioni presidenziali previste per il prossimo 20 maggio. Secondo le ultime inchieste disponibili, Daniel Medina, candidato alla presidenza per il partito di governo, il Partido de la liberación dominicana (PLD), otterrebbe oltre il 50% dei voti, staccando di quasi 10 punti il rivale Hipolito Mejia, del Partido revolucionario dominicano (PRD), oggi all'opposizione. Nel suo discorso davanti al Parlamento, di commemorazione del 168° anniversario dell'indipendenza il Presidente, Leonel Fernandez, ha svolto un vero e proprio comizio da campagna elettorale, tracciando un bilancio del suo Esecutivo e marcando con forza le differenze tra il suo governo e quello di Hipolito Mejia del 2000-2004: in particolare ha insistito sui diversi tassi di crescita annuali (7,1% contro 2,2%), e sui diversi investimenti nel settore sociale, che oggi garantiscono a migliaia di persone accesso ai servizi primari, generando una riduzione netta della povertà dal 42% nel 2004, anno in cui lasciò il potere Mejia, al 32% di oggi, quando lo lascia Leonel Fernandez. Questa scelta di Leonel ha suscitato le critiche del PRD, che lo ha accusato "di violare l'istituzionalità del Parlamento".

Il Presidente Fernandez ha annullato, negli ultimi giorni, una visita ufficiale in alcuni paesi europei e in nord Africa a causa dell'acuirsi delle polemiche generate dalla vicenda, denunciata dalla televisione locale, che vedrebbe coinvolta la moglie, Margarita Cedeño, attuale candidata a Vice Presidente con Danilo Medina, nella gestione di un fondo multimilionario depositato in una banca danese. La candidata Vice Presidente del PLD ha già smentito le accuse e presentato denuncia contro il giornalista.

MARZO 2012

AGENDA POLITICA

Secondo un sondaggio della società americana Newlink Research, il candidato del Partido de la liberación dominicana (PLD), Danilo Medina, sarebbe il vincitore -al primo turno- delle elezioni presidenziali che si terranno in **Repubblica Dominicana** il prossimo 20 maggio, con il 49,1% dei consensi, contro il 44% dei voti che prenderebbe Hipólito Mejía, del Partido revolucionario dominicano (PRD). Secondo la stessa indagine il Presidente uscente, Leonel Fernandez, godrebbe del 63% di approvazione nella popolazione. Vi sono altri sondaggi

che invece attestano la vittoria di Hipolito Mejia, come Greenberg (49% a 46 a favore del candidato del PRD), Bendixen e Amandi (51,4% a 39,7% sempre a favore del candidato del PRD).

Mentre si scatena la guerra dei sondaggi, il Presidente del Tribunale superiore elettorale (TSE), Mariano Rodríguez, ha chiesto ai candidati di moderare i toni della campagna, degenerati nelle ultime settimane in continui attacchi frontali sul tema della corruzione, confermando e dando voce alle preoccupazioni di molti esponenti istituzionali, come il Presidente del Banco Central.

AGENDA REGIONALE

Si consolidano i rapporti tra il nuovo governo di Haiti e la Repubblica Dominicana. Lo scorso 26 marzo i due Presidenti, Michel Martelly e Leonel Fernandez (accompagnati dai due Ministri degli Esteri, Laurent Lamothe e Carlos Troncoso), si sono riuniti a Santo Domingo in occasione della commissione mista bi-nazionale, e hanno siglato 7 accordi di cooperazione nei settori commerciale, turistico, protezione degli investimenti, sicurezza transfrontaliera.

APRILE 2012

AGENDA POLITICA

Mancano ormai pochi giorni all'elezione del nuovo Presidente della **Repubblica Dominicana**, previste per il prossimo 20 maggio. Tutti i sondaggi concordano ormai nell'attribuire a Danilo Medina, del PLD (candidato insieme all'attuale Primera dama, Margarita Cedeño), il raggiungimento e superamento dell'51% dei voti. Secondo arriverebbe Hipolito Mejia, che si fermerebbe al 45%. Più incerti i dati sugli altri candidati minori: Guillermo Moreno, de Alianza País (AP), Eduardo Estrella, della formazione Dominicanos por el Cambio, Max Puig, del partito Alianza por la Democracia (APD), e Julian Serulle, del Frente Amplio.

Alle elezioni, che saranno supervisionate da oltre 5.800 osservatori elettorali, sono chiamati a votare oltre 6,5 milioni di elettori.

Negli ultimi giorni la campagna elettorale è entrata nel vivo, con episodi di violenta polemica tra i due principali candidati, con dure accuse reciproche, e sporadici episodi di violenza tra i militanti delle due fazioni, episodi che hanno già causato la morte di due persone.

MAGGIO 2012

AGENDA POLITICA

Dopo quasi due settimane di polemiche, la Junta Central Electoral (JCE) della **Repubblica Dominicana** ha dichiarato ufficialmente che il candidato del Partido de la Liberación Democrática, PLD, Danilo Medina, ha vinto le elezioni presidenziali dello scorso 20 maggio con il 51,20% (2 milioni 302 mila voti), contro il 46,95% (2 milioni 109 mila voti), messo insieme da Hipolito Mejia del PRD. A seguire, Guillermo Moreno, del partito Alianza País, con l'1,37% (60 mila voti circa %), Eduardo Estrella, del Partido Dominicanos por el Cambio, Julian Serulle del partito Frente Amplio, Max Puig, del partito Alianza por la Democracia.

Il PLD vince in 20 delle 32 province del paese, tra cui vi sono quelle più popolate come Santo Domingo, Distrito Nacional, e

San Cristóbal. Inoltre, Medina si afferma a San Juan de la Maguana, Elias Piña, Santiago Rodríguez, Independencia, Pedernales, Barahona, Azua, San José de Ocoa e La Vega, Duarte (San Francisco de Macorís), Hermanas Mirabal, Espaillat, Monte Plata, San Pedro de Macorís, La Romana, Hato Mayor e Bahoruco. Il PRD invece si attesta vincitore a Dajabón, Monte Cristi, Valverde, Santiago de los Caballeros, Puerto Plata, Maria Trinidad Sanchez, Monseñor Noel, Sánchez Ramírez, Peravia, Samaná, El Seybo, La Altagracia.

Il Partido Reformista Social Cristiano (PRSC), che secondo il Presidente Carlos Morales Troncoso, ha centrato l'obiettivo di "conservarsi come una forza politica di governo ed essere decisivo per la vittoria al primo turno di Danilo Medina" (che secondo molti sondaggi precedenti al voto avrebbe dovuto disputare un secondo turno prima di essere eletto Presidente della Repubblica). Secondo Morales Troncoso il PRSC avrebbe ottenuto circa il 6% (270 mila voti), circa il 2% di voti in più rispetto al 2008, consentendo così a Medina di evitare il ballottaggio.

Coerentemente con i toni accesi della campagna elettorale, forti tensioni hanno caratterizzato i primi giorni successivi al voto, con le polemiche aperte dal candidato del PRD, che non ha accettato il risultato elettorale (ma senza impugnazioni legali), con accuse di frode rivolte alla JCE e al candidato vincitore. Dal canto suo l'OSA, attraverso le dichiarazioni del Segretario Generale José Miguel Insulza, ha invece riconosciuto subito il risultato.

Forte del suo lungo percorso politico (tra i fondatori del PLD nel 1973, deputato dal 1986 per tre mandati, Presidente della Camera, Ministro della Presidenza durante le prime due presidenze), Danilo Medina ha subito tentato di aprire un dialogo con Hipolito Mejia. Nel suo primo intervento pronunciato nella Casa Nacional del PLD, al quale non ha preso parte il Presidente uscente Leonel Fernandez per motivi personali, Danilo Medina (che si insedierà il prossimo 16 agosto), affiancato dalla Vice Presidente e Primera dama uscente, Margherita Cedeño, si è rivolto al leader del PRD, qualificandolo come "un degno rivale" e ricordando che si impegnerà per trovare un accordo con il PRD al fine di costruire un "futuro comune" per la Repubblica Dominicana. Dopo i ringraziamenti rivolti a tutte le forze alleate, Medina ha tracciato a grandi linee le direttrici del suo futuro governo, che avrà particolare attenzione per la crescita economica del paese, stimolando gli investimenti privati, i settori produttivi agrario e zootecnico, il turismo, le zone franche e il settore industriale. Particolare impegno sarà dedicato alla definizione di un "patto con le PMI" per sostenere la crescita del mercato interno. Inoltre, nel suo intervento, ha fatto riferimento alla priorità dei rapporti con Haiti, con cui il suo governo conta di far entrare in vigore il TLC come strategia di ulteriore espansione dell'economia nazionale. Il tema dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà (cui verranno dedicati programmi speciali), verrà legato alle politiche per i giovani e per l'educazione, come strategia per la crescita. Proprio nell'impegno promesso da Medina a favore della crescita e, soprattutto, per la redistribuzione della ricchezza, probabilmente molta parte dell'elettorato ha trovato motivo per dare sostegno alla sua proposta, vista come eredità di Leonel Fernandez, che lascia il suo paese dopo il miglior trend economico degli ultimi anni, con un PIL previsto (secondo la CEPAL), nel biennio 2011 - 2012 al 4,5% (nonostante la crisi).

AGENDA ECONOMICA

Secondo il rapporto "La inversión extranjera en América Latina y el Caribe 2011", pubblicato dalla CEPAL lo scorso maggio, la regione ha ricevuto nel 2011 un flusso record di investimenti diretti esteri (IDE), uguale a 153 miliardi di dollari, 31% superiore al flusso registrato nel 2010. Il

primato precedente spettava all'anno 2008, anno in cui l'IDE verso l'America latina aveva totalizzato 137 miliardi di dollari. Nel 2011 il principale paese ricevitore è stato il **Brasile** (66,6 miliardi di dollari, 43,8% del totale), seguito dal **Messico** (19,4 miliardi), **Cile** (17,2 miliardi), **Colombia** (13,2 miliardi), e **Perù** (7,6 miliardi). In America centrale gli ingressi di IDE sono aumentati del 36% rispetto al 2010 e sono significativi i flussi ricevuti da **Panama** (2,7 miliardi) e **Costa Rica** (2,1 miliardi). Nei Caraibi gli ingressi di IDE sono aumentati del 20%, essendo la **Repubblica Dominicana** il principale paese di destinazione (2,1 miliardi).

L'Unione Europea, come blocco, è il più grande investitore in America latina e Caraibi. Nell'ultimo decennio l'UE ha investito una media di 30 miliardi di dollari/anno nella regione, 40% del totale ricevuto. Gli investimenti europei, che si sono concentrati in Sudamerica, sono ampiamente diversificati e sono molto importanti in diversi settori strategici, come l'energia elettrica e il settore bancario. Il rapporto CEPAL dedica un capitolo ai flussi di IDE europei verso l'America latina ed evidenzia la crescente importanza degli IDE italiani all'interno dei flussi europei: in effetti, mentre la partecipazione spagnola nei flussi europei verso l'America latina si è ridotta dal 52%, nel periodo 1999-2005, al 45%, nel periodo 2006-2010, la partecipazione italiana è passata dal 3%, nel primo periodo, al 16%, nel secondo, sorpassando il Regno Unito e raggiungendo la Francia, al secondo posto tra i principali investitori europei.

Tra i principali investitori a livello mondiale, dopo l'UE, si trovano Stati Uniti (18%), Spagna (14%), la propria regione di America Latina e Caraibi (9%) e il Giappone (8%).

Il rapporto della CEPAL indica che l'IDE rafforza l'attuale specializzazione produttiva della regione. Nel 2011, il 57% dell'investimento ricevuto dal Sudamerica (escluso il Brasile), si è concentrato nel settore delle risorse naturali, 36% nel settore servizi e 7% nell'industria. Dall'altra parte, 7,8% degli IDE ricevuti da Messico, Centro America e Caraibi si è orientato verso le risorse naturali, 39,7% all'industria e 52,5% ai servizi. In Brasile i settori manifatturiero e servizi hanno ricevuto il 46,4% e il 44,3% rispettivamente, mentre il settore di risorse naturali ha ricevuto il 9,2%.

Gli investimenti esteri delle imprese transnazionali della regione, conosciute come translatinas, si sono ridotte da 44,9 a 22,6 miliardi di dollari tra il 2010 e il 2011. Queste cifre mascherano due realtà contrastanti: mentre la maggior parte delle translatinas continuano i loro processi di espansione, le imprese brasiliane registrano flussi che partono dalle filiali alle case-madri in Brasile, e che sono di magnitudine sufficiente per apparire come una riduzione degli IDE trans-latinoamericani netti. Il Cile è stato il paese che ha più investito all'estero (11,8 miliardi), seguito dal Messico (9,6 miliardi), e dalla Colombia (8,2 miliardi).

Il rapporto completo della Cepal può essere trovato su: <http://www.cepal.org/publicaciones/xml/0/46570/2012-181-LIE-WEB.pdf>.

GIUGNO 2012

AGENDA POLITICA

Situazione conflittuale dentro il PRD della **Repubblica Dominicana**, che ha perso le ultime elezioni presidenziali. Si è aperta uno scontro per la leadership del partito tra l'ex Presidente della Repubblica, Hypolito Mejia, ed il Presidente del partito, Miguel Vargas. Agitando ulteriormente lo scenario interno, l'ex candidato presidenziale Mejia ha dichiarato che non

ricoscerà la propria sconfitta nelle ultime elezioni presidenziali ("senza per questo ostacolare l'insediamento del nuovo governo"), a causa di chiare influenze e pressioni che avrebbe esercitato illegittimamente il Presidente uscente, Leonel Fernandez. Mejia ha detto di essere in possesso di prove "concrete e certe" di un patto tra Leonel Fernandez ed il Presidente del proprio partito, Miguel Vargas, che avrebbe favorito la vittoria del PLD e del suo candidato Danilo Medina. Inoltre, nello stesso documento, Mejia denuncia pressioni dell'ex Presidente di Panama, Martin Torrijos, perché scegliesse Miguel Vargas come candidato alla sua Vice Presidenza, anziché il già designato Luis Abinader. Secondo quanto denunciato da Hypolito Mejia, Miguel Vargas, non lo avrebbe mai coinvolto, facendosi piuttosto influenzare dall'ex Presidente di Panama, Martin Torrijos.

AGENDA REGIONALE

Visita del neo eletto Presidente della Repubblica Dominicana in Brasile, finalizzata a chiedere il sostegno brasiliano all'impegno che il nuovo governo intende porre nella lotta alla povertà. Secondo quanto dichiarato dal Presidente Daniel Medina, "il Brasile è un esempio di crescita economica con riduzione delle disuguaglianze". Obiettivo della missione, l'incentivo a nuovi investimenti brasiliani nel paese caraibico, con particolare riferimento al settore dell'etanolo. Anche utilizzando le prerogative del TLC in vigore tra Repubblica Dominicana ed USA.

AGENDA ECONOMICA

La CEPAL ha presentato, a giugno, il rapporto Informe macroeconómico de América Latina y el Caribe, una nuova pubblicazione che ha come obiettivo quello di offrire un'analisi aggiornata della performance macroeconomica della regione, di fronte ai cambiamenti della congiuntura internazionale.

Nel 2011 il Pil delle economie latinoamericane ha registrato una crescita del 4,3%. Ciò nonostante, nella maggior parte dei paesi il dinamismo dell'attività economica si è ridotto nel corso dell'anno, anzitutto in un gruppo di paesi che hanno avuto tassi più bassi di crescita fin dal primo semestre (**Brasile, Messico, Paraguay e Repubblica Dominicana**), seguiti da altri (**Argentina, Cile, Ecuador e Panama**), i cui tassi di crescita si sono elevati durante il primo semestre del 2011 e si sono ridotti nel secondo semestre. Il risultato di questi movimenti è stato una decelerazione generalizzata dell'attività economica nel secondo semestre.

Nonostante le incertezze e le turbolenze che hanno segnato i primi mesi del 2012, in particolare la crisi della Zona euro e la riduzione della crescita cinese, in America latina e Caraibi c'è stata una parziale inversione della decelerazione dell'attività economica degli ultimi mesi del 2011. In **Perù, Cile, Venezuela**, e in modo meno marcato in **Messico**, si è osservato un significativo incremento dei tassi di crescita rispetto allo stesso periodo del 2011. In Brasile la forte decelerazione registrata nel 2011 si è arrestata, mentre in Argentina, Colombia e Guatemala la crescita è stata inferiore a quella del 2011. Soltanto il **Paraguay** ha registrato un tasso di crescita negativo nel primo trimestre, associato alla siccità che ha colpito la produzione di soia. L'informazione disponibile per i paesi dei Caraibi indica una lenta ma palpabile ripresa dopo la crisi del 2008-2009.

La crescita è stata associata soprattutto alla domanda interna, e non a quella esterna. I dati indicano che il dinamismo dei consumi delle famiglie –dovuto alla performance positiva dell'occupazione, degli stipendi reali, dell'espansione del credito al settore privato e, in alcuni casi, di un aumento delle rimesse dagli Stati Uniti– è stato il principale motore della domanda. In alcu-

ni paesi è stato registrato un incremento significativo degli investimenti: espansione dell'edilizia in Cile e Venezuela; importazioni di macchinari e equipaggiamenti in Messico; e aumento degli investimenti pubblici in Perù. Dall'altra parte, le esportazioni sono state colpite dalla decelerazione dell'economia internazionale.

L'evoluzione del settore industriale è stata meno favorevole nel primo trimestre del 2012, il che riflette la precarietà della ripresa. In **Argentina, Colombia e Venezuela** si è verificata un'accentuata decelerazione della produzione industriale, mentre in **Brasile, Perù e Uruguay** questa si è ridotta in comparazione con lo stesso periodo del 2011. **Costa Rica, Messico e Nicaragua** hanno invece registrato un tasso di crescita più elevato di quello degli ultimi mesi, probabilmente riflettendo un maggior dinamismo della domanda nei mercati statunitensi (tabella 1).

**Tabella 1 - America latina e Caraibi (paesi selezionati):
Indici di attività industriale***

	2011				2012
	I	II	III	IV	I
Argentina	9,3	8,4	5,7	3,4	2,3
Bolivia	2,3	2,9	4,1	5,3	4,5
Brasil	2,7	0,5	-0,1	-2,3	-3,1
Cile	14,4	7,5	4,4	2,0	3,7
Colombia	5,9	3,5	6,1	4,1	1,1
Costa Rica	-3,3	2,0	7,5	9,3	15,0
El Salvador	0,7	1,4	2,4	2,2	1,7
Messico	5,4	3,4	3,5	3,2	4,6
Nicaragua	6,6	4,4	5,3	7,6	6,2
Perù	12,1	6,0	3,7	1,0	-0,9
Uruguay	6,5	4,0	4,5	-1,8	-4,5
Venezuela	8,4	1,6	2,5	3,3	0,7

Fonte: CEPAL

*Variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Considerati questi fattori, e ipotizzando una decelerazione dell'economia mondiale senza sfociare in una nuova crisi, la CEPAL stima che America latina e Caraibi cresceranno circa il 3,7% nel 2012. Si prevede che Centroamerica, **Repubblica Dominicana e Haiti** raggiungeranno una crescita di circa 4,5%, e che **Panama e Haiti** continueranno a presentare i più elevati tassi di crescita della regione. Nell'altro estremo saranno i paesi esportatori di prodotti agroindustriali del Sudamerica (**Argentina, Uruguay e Paraguay**), colpiti soprattutto dal rallentamento della crescita cinese e del suo effetto sui prezzi delle commodities agroindustriali. **Perù, Cile, Colombia e Messico** registreranno un tasso di crescita superiore alla media regionale, mentre la crescita del Brasile, con una leggera ripresa, rimarrà a 2,7% circa. I paesi esportatori di idrocarburi (**Bolivia, Ecuador, Trinidad Tobago e Venezuela**), registreranno una crescita di circa il 4%, aiutati dall'alta dei prezzi del petrolio.

AGOSTO 2012

AGENDA POLITICA

In Repubblica Dominicana si è insediato il Presidente della Repubblica eletto lo scorso maggio, Daniel Medina. Alla cerimonia di insediamento hanno preso parte il Presidente di Haiti, Michel Martelly, il Presidente dell'Honduras, Porfirio Lobo, il Presidente della Colombia Juan Manuel Santos, il Presidente di Panama, Ricardo Martinelli, e l'erede della Corona spagnola, il

Principe Filippo.

Poco dopo la sua investitura, ha prestato giuramento il governo davanti al Presidente ed al Vice Presidente, Margherita Cedeño. Molti i nomi all'insegna delle continuità con l'eredità lasciata da Leonel Fernandez, a partire dalla ex "Primera dama", attualmente Vice Presidente della Repubblica. Confermati i Ministri: degli Esteri, Carlos Morales Troncoso, del Partido reformista social-cristiano (PRSC), alleato del Partido de la liberación dominicana (PLD); dell'Economia, Temístocles Montás; degli Interni, José Ramón Fadul; dell'Educazione, Josefina Pimentel; del Turismo, Francisco Javier García; per le questioni di Genere, Alejandrina Germán; di Scienza e Tecnologia, Ligia Amada Melo; della Funzione Pubblica, Ramon Ventura.

Tra i nuovi Ministri invece: Sigfrido Pared Pérez, che sarà Capo delle Forze Armate; Gustavo Montalvo, Ministro della Presidenza; Simón Lizardo, Ministro delle Finanze; José del Castillo Saviñón, Ministro dell'Industria e del Commercio; Gonzalo Castillo, Ministro delle Opere Pubbliche; Luis Ramón Rodríguez, Ministro dell'Agricoltura; Freddy Gidalgo, Ministro della Salute; David Fernández Mirabal, Ministro dello Sport; José Antonio Rodríguez, Ministro della Cultura; e Jorge Minaya, Ministro della Gioventù. Rimangono nel governo, ma con incarichi diversi, Bautista Rojas Gómez, che passa dalla Salute all'Ambiente, e Francisco Domínguez Brito, che passa dal Lavoro a Procuratore Generale. Infine Ministri senza portafoglio saranno Franklin Almeyda, Antonio Isa Conde e Miguel Mejía, che si occuperanno rispettivamente di sicurezza urbana, politiche di sviluppo, ed integrazione regionale.

In occasione del suo discorso d'insediamento, Daniel Medina ha sottolineato la continuità che darà, come Presidente, alle politiche sociali ereditate dalla gestione precedente, con l'obiettivo di aumentarne i risultati. Pochi giorni dopo il suo insediamento, Medina ha presentato in Parlamento un piano contro l'analfabetismo, che ambisce ad alfabetizzare 700 mila persone in due anni.

SETTEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Si rafforzano i rapporti tra la Repubblica Dominicana e l'Italia. È stato firmato un "Accordo di associazione e di amicizia parlamentare" in occasione della visita di una delegazione parlamentare italiana (composta da Ada Spadoni Urbani, Basilio Giordano, Capitano Santolini e Amato Berardi). I parlamentari sono stati accompagnati da diversi imprenditori italiani, interessati alle opportunità di collaborazione in Repubblica Dominicana. Obiettivo dell'intesa è quello di rafforzare i rapporti fra le istituzioni parlamentari dei due paesi. Alla firma ha presenziato il Vice Ministro degli Esteri con delega alle negoziazioni commerciali, Dargam Espaillet, ed il Ministro per il Commercio estero e gli investimenti, Jean Alain.

Una recente missione del Fondo Monetario Internazionale ha rilevato che la Repubblica Dominicana affronta una difficile situazione fiscale ed ha raccomandato l'adozione di misure macroeconomiche per correggere lo squilibrio generato dal sistema di sussidi del settore elettrico. Dopo una lunga riunione con il Presidente Medina ed alcuni esponenti dei ministeri economici, il Capo della delegazione del FMI, Gajdeczka, ha dichiarato che il deficit creato dal settore elettrico "è la sfida fiscale più importante che deve risolvere il paese".

AGENDA REGIONALE

Rinnovato slancio nei rapporti tra Repubblica Dominicana ed Haiti. A margine dell'Assemblea generale

delle Nazioni Unite, a New York, il nuovo Ministro degli Esteri della Repubblica Dominicana, Carlos Morales ha annunciato a fianco della Segretaria di Stato USA, Hillary Clinton, e del Presidente di Haiti, Michel Martelly, la nascita di una Commissione Mista bilaterale Repubblica Dominicana-Haiti, come strumento di stabilizzazione dei rapporti bilaterali tra i due paesi.

OTTOBRE 2012

AGENDA POLITICA

La Camera dei Deputati della Repubblica Dominicana ha convertito in legge un controverso progetto di riforma fiscale che garantirà al governo del neo Presidente, Danilo Medina, di raccogliere oltre un miliardo di dollari, in tre anni, per arginare uno dei nodi più controversi dell'economia del paese caraibico, il deficit fiscale, che Medina riceve in eredità dal predecessore, Leonel Fernandez, al livello record di oltre il 6,5% del PIL (quasi 4 miliardi di dollari). Il provvedimento è stato approvato con 103 voti a favore e 68 contrari. La votazione al Senato è avvenuta in un clima di forte contestazione da parte dell'opposizione, che ha denunciato l'impossibilità di poter intervenire nel merito della riforma. La riforma, che ha provocato anche manifestazioni di protesta nella capitale (nelle quali Lenoel Fernandez è stato accusato di aver lasciato il paese nel disastro fiscale), contiene la conferma dell'imposta ITBIS sui prodotti alimentari di base, cui verranno aggiunti anche il caffè, lo zucchero e gli oli, dispone un aumento dell'imposta su tabacchi, ed introduce una tassa sulle transazioni via internet oltre i 200 dollari.

NOVEMBRE 2012

AGENDA POLITICA

Il Presidente della Repubblica Dominicana, Danilo Medina, ha tenuto un discorso alla nazione in occasione dei suoi primi 100 giorni di governo. Nel suo intervento ha annunciato che, dal prossimo anno, il governo destinerà il 4% del PIL al settore del-

l'educazione, come impegno concreto contro l'analfabetismo che ancora riguarda oltre 700 mila dominicani. Inoltre nei prossimi mesi verrà attivato un fondo di 250 milioni di dollari a favore del settore delle piccole e medie imprese. Il Presidente ha inoltre annunciato una serie di misure di austerità che comporteranno un taglio della spesa pubblica di quasi 172 milioni di dollari. Tale intervento giunge in un clima di tensione che, nelle settimane precedenti, ha visto il nuovo governo fortemente contestato da ampi settori sociali e sindacali, che hanno chiesto all'unisono l'avvio di provvedimenti giudiziari contro alcuni esponenti della precedente amministrazione (quella di Leonel Fernandez, dello stesso partito di Medina, il PLD), accusati di corruzione e ritenuti colpevoli del deficit fiscale che attanaglia il paese. Secondo alcuni sondaggi (Penn, Schoen & Berland), il Presidente godrebbe soltanto del 34 % dei consensi, a dopo le forti proteste innescate dalla riforma fiscale introdotta nelle prime settimane di governo, per far fronte al deficit fiscale di oltre 4 miliardi di dollari determinatosi nell'ultimo anno di governo del Presidente Fernandez, e generato dalla vertiginosa spesa pubblica legata ai sussidi di alcuni settori (come quello elettrico), ed ai massicci investimenti nel settore edile.

DICEMBRE 2012

AGENDA REGIONALE

Si rafforzano i rapporti del Brasile con l'area Caraibica. Il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Dominicana, Carlos Morales Troncoso, si è recato in visita ufficiale a Brasilia per riunirsi con il suo omologo Antonio de Aguiar Patriota. In agenda il rafforzamento della cooperazione bilaterale, con particolare attenzione al settore delle infrastrutture, della difesa, dell'educazione. Speciale rilievo ha occupato il tema energetico con il lancio di una collaborazione nel settore dei biocombustibili. La cooperazione tra i due paesi è da anni particolarmente stretta nel settore infrastrutturale ed energetico: le molte imprese brasiliane attive da anni nel paese caraibico, hanno contribuito al raddoppio dell'intercambio commerciale, passato nell'ultimo decennio da 211 milioni di reais a oltre 420 milioni del 2011. ♦